

Sono state quasi un centinaio le persone che ieri si sono a poco a poco aggiunte al presidio sotto la prefettura contro [i decreti su Sicurezza e Immigrazione di Salvini](#). Tante le generazioni presenti, tanti i gruppi, ma anche i singoli che hanno sentito la necessità di esserci, di rimettere piede in quelle piazze della nostra città che ormai da più di un anno (se si fa eccezione per l'ultimo 25 aprile) non venivano riempite da contenuti e parole d'ordine quali antifascismo militante, antirazzismo di classe ("La guerra tra poveri la vincono i ricchi" recitava uno degli striscioni), lotta per il diritto alla casa, unità di tutti gli sfruttati, denuncia della repressione poliziesca dentro le scuole e contro i movimenti di lotta.

Importante la presenza solidale dei compagni e delle compagne del movimento di lotta per la casa di Viareggio, che hanno deciso di unirsi a noi rinnovando ancora una volta delle relazioni di solidarietà costruite negli anni e che nella durezza della fase che attraversiamo sono davvero preziose.

A tutte le persone scese in piazza ieri, va il nostro ringraziamento e l'invito a tenerci vicini: ci sarà bisogno di scendere altre volte in piazza, e di rendere queste piazze ancora più numerose e combattive. Ieri c'era bisogno di dare un segnale, di far vedere che sul nostro territorio esiste ancora un'opposizione sociale antifascista, antirazzista e anticapitalista del tutto diversa da quella del centro-sinistra istituzionale. E così è avvenuto.

La partecipazione di ieri, durante un giorno lavorativo e con un preavviso di pochissimi giorni, dimostra che per quanto ancora piccolo, c'è uno spazio di azione politica per le nostre idee. A tutti/e noi, insieme, il compito di portarle avanti con convinzione, nonostante il vento contrario.

A seguire, il volantino che abbiamo distribuito in piazza:

**LUCCA SCENDE IN PIAZZA
CONTRO
I DECRETI DI SALVINI!**

BASTA RAZZISMO E GUERRA AGLI SFRUTTATI

**10 OTTOBRE, ORE 18
PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA**

CONTRO:

- I DECRETI SICUREZZA E IMMIGRAZIONE
- IL NUOVO PIANO DI SFRATTI E SGOMBERI DI SPAZI SOCIALI E CASE OCCUPATE
- IL TASER ALLE FORZE DELL'ORDINE
- IL RAZZISMO DEL GOVERNO GIALLOVERDE E L'ANTIRAZZISMO FALSO E IPOCRITA DEL CENTRO SINISTRA

PER:

**L'UNITÀ DI CLASSE
DI TUTTI GLI SFRUTTATI**

**LA NOSTRA SOLA SICUREZZA È
NON MORIRE SUL LAVORO O IN AUTOSTRADA,
NON ESSERE LICENZIATI O SFRATTATI DI CASA**




ANTIRAZZISMO È ANTICAPITALISMO





**LUCCA SCENDE IN PIAZZA
CONTRO I DECRETI DI SALVINI
BASTA RAZZISMO E GUERRA AGLI SFRUTTATI**

Mercoledì 10 ottobre, giornata nazionale di mobilitazione per il diritto alla casa e contro sfratti e sgomberi, scenderemo in piazza contro i due decreti su Sicurezza e Immigrazione firmati da Salvini. Scenderemo in piazza perché la nostra sicurezza non dipende in alcun modo dalle loro caviglie sbuccate, o dalla illibatezza di chi ha un ottimismo ciano della pelle.

“A colpi degli immigrati”. Ce l’hanno costato infinite volte, scatenandone, nei giorni, sulle televisioni e sui social, bulle che non si dissolvono quando l’unico respiratore di emergenza del momento che ritarda le nostre vite dopo dieci anni di crisi economica prodotta dal sistema capitalistico. I governi di centro-destra e di centro-sinistra hanno entrambi chiamato i datori del lavoro, tagliato i fondi allo scudo e all’immunità, privatizzato sempre di più lo stato, messo spenditori miliardari in grandi opere scelle, in ospedali, in case, in tribunali, o per i prezzi proibitivi, e ridotta (dai 1 a 49 milioni di euro della legge). Eppure sembra che tutti questi paesi in secondo piano, che adesso che si vede se un sistema è riuscito ad allargare nel Mediterraneo migliaia di vite di disperazione siano tutti migliori. **Tutti non crediamo e questo guerra indagine.**

Delle politiche di Salvini e quelle di Salvini, la spaccatura politica sulle cosiddette emergenze immigrazione (“però gli italiani”, “non possiamo ospitarli”, “sostituirli se non loro”) è servita soltanto ad assicurare per gestire il disagio di tutti quelli italiani colpiti a impoverirsi dalla crisi, facendo diventare gli immigrati e i richiedenti asilo il capro espiatorio di ogni male.

Le vediamo bene anche in questi decreti, dove non solo viene cancellato il diritto alla protezione umanitaria per i profughi e i rifugiati, viene aumentata fino a 180 giorni la detenzione arbitraria dei migranti in quei lager che sono i CPR, e si stabilisce che una condanna in primo grado anche per reati lievi come per l’aggravazione dell’infelice per chi ha fatto schianto d’auto. Chi crede che la discriminazione e l’ingerenza di agenzie di controllo dei migranti sia qualcosa che non lo riguarda, che non si rende conto che la guerra tra poveri è il principale strumento con cui i ricchi fanno la guerra contro i poveri, non si preoccupa. Salvini e il resto occupano anche degli italiani.

Tra i due decreti viene infatti riveduto l’uso del nome legale abitato che hanno provocato 1000 morti negli USA dal 2001 a oggi per le forze dell’ordine, senza organizzazione un movimento di tutti gli agenti sociali, sindacati e di tutte le organizzazioni sindacali con l’immigrazione e protezione di loro, quindi, in meno 60 giorni, l’aumento delle pene fino a 4 anni per chi occupa una casa per necessità e fino a 6 per chi fornisce una stanza come residenza temporanea nella fase dei lavoratori della legge. È una guerra dell’alto contro il basso, quella che questi decreti promuovono, una guerra volta a spaventare e a dividere tutti coloro che oggi e domani potrebbero decidere di ribellarsi insieme a questo stato di cose.

Definiamo amici e nemici e questo governo mendace, scortato e fascista, non si muove di un centimetro, ma è un antirazzismo di classe, che ripete l’unità di tutti gli oppressi e gli sfruttati nelle lotte per migliorare insieme le nostre condizioni di vita, che quella dei lavoratori e quella per il diritto alla casa, e quella delle donne contro la violenza di genere.

Per questo prendiamo le distanze nelle nostre già scarse dal falso antirazzismo di quel centro-sinistra che nei fatti fa la stessa cosa di Salvini senza dello sgombramento, e che con le sue politiche di sicurezza e mobilitazione sociale in questo il diritto di allargare del equazione fra gli italiani oppressi. Non intendiamo un semplice accordo la presenza del 55 e stabilire nella nostra presenza, non è il sistema operaio per loro, siamo da due parti opposte della barriera.

Lascia un commento

commenti